

maniera più vasta ed elevata, se si voleva che la fine delle Stanze non distasse troppo dal principio.¹ Fu perciò un passo molto felice che il papa si decidesse a far rappresentare gli episodi di importanza mondiale della vita di Costantino imperatore, sotto il quale il Cristianesimo aveva fatto il suo ingresso trionfale in Roma ed al quale la tradizione attribuiva l'origine dello Stato pontificio. Fu concesso a Raffaello di dare la bella disposizione generale per questa sala. Tra gli affreschi la scena della vittoria di Costantino al ponte Milvio rimonta certamente a un particolareggiato abbozzo dell'Urbinate; il grandioso movimento che scorre in tutto questo affresco eseguito da Giulio Romano accenna ad un maestro di prim'ordine. Se si prelude dal colorito grigio e freddo dell'affresco e mediante l'aiuto di una incisione si abbraccia coll'occhio il disegno soltanto, si sente che questa scena di guerra, la più magnifica del mondo, può essere abbozzata soltanto da Raffaello.²

* * *

Mentre i discepoli dipingevano nella stanza leonina, il Maestro era occupato nel fare i disegni per gli arazzi, che nelle feste ecclesiastiche dovevano ornare la parete inferiore della cappella Sistina in vece degli antichi logoratisi. Questo lavoro, che richiese certamente parecchi anni, deve essere stato compiuto verso il Natale del 1516 e risultò di dieci cartoni coloriti alla leggiera e della precisa grandezza e forma, in cui dovevano tesserli, nei quali a colori di colla erano dipinti i fatti più importanti della storia degli apostoli Pietro e Paolo. Ogni cartone fu retribuito dal papa con 100 ducati d'oro.³

Allora per l'esecuzione dei tappeti non poteva pensarsi che alla Fiandra. Arras, l'antica sede principale di quella fabbricazione locale, da cui in Italia tali tessuti avevano da lungo tempo il nome di arazzi,⁴ dopo la espugnazione di quella fortezza fatta da Luigi XI nel 1477, non era più in grado di eseguire un lavoro così grande.⁵ Da buona pezza era diventata centro della fabbricazione Bruxel-

¹ BURCKHARDT, *Cicerone* 670.

² DOLLMAYR (348) vorrebbe far « risalire tutto a Giulio Romano », ma il consigliere aulico WICKHOFF, come mi ha cortesemente comunicato a bocca, ritiene che esistesse un abbozzo piuttosto dettagliato di Raffaello. Così pure ZIMMERMANN, *Zeitalter der Renaissance* II, 484. Cfr. anche MINGHETTI 233 e ROSENBERG, *Raffaello* (1904) 25.

³ Marcantonio Michiel presso CIOGNA 406. Due pagamenti del 15 luglio 1515 (300 ducati) e del 20 dicembre 1516 (134 ducati) in FEA, *Notizie* 7-8.

⁴ Cfr. MÜNTZ, *Histoire de la tapisserie* 5 e GERSPACH in *Rev. de l'Art chrét.* 1901, 94.

⁵ Cfr. le dissertazioni indicate da MÜNTZ, *Tap. de Raphaël* 4, n. 1.